

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E AERONAUTICO STATALE FABIO BESTA”



RAGUSA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale Regionale per la Sicilia
Ufficio IX – Ambito Territoriale per la Provincia di Ragusa

Bullismo e cyber bullismo **Opuscolo informativo per docenti, alunni, genitori**

a.s 2018-2019



ALLEGATO AL DOCUMENTO

“ Politica d' Istituto per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

INTRODUZIONE

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi .

Si definisce altresì come aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono: - l'intenzionalità; - la persistenza nel tempo; - l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima. Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri. Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo,

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie). I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Un'analisi "in verticale" mostra come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a

parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo si configura come una forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- IV. **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l’invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all’interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il bullismo al maschile e al femminile

A differenza di quanto comunemente si ritenga, il bullismo è un fenomeno che riguarda sia i maschi che le femmine; si esprime però in modi differenti nei due casi. **I maschi** mettono in atto prevalentemente prepotenze di tipo diretto, con aggressioni per lo più fisiche, ma anche verbali. **Le femmine**, invece, utilizzano in genere, modalità indirette di prevaricazione e le rivolgono prevalentemente verso altre femmine, come la manipolazione e l'alterazione dei rapporti di amicizia (per es. riuscire ad allontanare una ragazza dalla sua migliore amica).

Nella definizione di Bullismo abbiamo individuato **il bullo** e **la vittima**, ma svolge un ruolo fondamentale anche chi assiste, cioè la cosiddetta **maggioranza silenziosa**.

IL BULLO E LA VITTIMA NEL GRUPPO : I DIVERSI ATTORI

In una situazione di bullismo sono sempre presenti tre diversi attori: **il bullo**, o i bulli, ovvero coloro che attivamente pongono in essere condotte aggressive; **la vittima**, il destinatario degli atti di prepotenza; e infine **lo spettatore**, o più spesso gli spettatori, cioè coloro che assistono senza prendere parte attiva alla prevaricazione.

IL BULLO

Il bullo è colui che individua la vittima tra i compagni più fragili, li attacca attuando comportamenti di prevaricazione, (offese, minacce, esercizio del potere, oppressione, violenze fisiche, danneggiamento di oggetti personali) e mostrando scarsa empatia nei confronti delle vittime. Agisce di solito in luoghi o momenti in cui il rischio di essere scoperto dall'adulto è minimo.

Il **bullo** può essere **dominante** se possiede una forza superiore rispetto alla media dei coetanei e in particolare della vittima. Ha scarse capacità di controllo e una bassa resistenza alle frustrazioni. Il bisogno di dominio è molto elevato; i comportamenti aggressivi e la violenza esercitata, sia verso i pari che verso le figure adulte, assumono il significato di mezzi attraverso i quali acquisire prestigio o vantaggi.

Quando il ruolo del **bullo** è svolto da un individuo **di sesso femminile**, il motivo dell'aggressione verso l'altro è spesso da rintracciarsi nella gelosia o nell'invidia. La "bulla" infatti vittimizza coetanee che, sebbene apparentemente più deboli dal punto di vista fisico, rappresentano una minaccia, concreta o percepita, alla sua immagine di dominatrice, di "donna adulta" ed al suo potere di gestire eventi e persone e di decidere chi includere od escludere dal gruppo dei pari.

Il **bullo gregario o passivo** è invece un sostenitore, un semplice esecutore del bullo dominante. Generalmente si tratta di un soggetto insicuro, con bassa autostima e scarso rendimento scolastico che agisce nel piccolo gruppo usando le azioni aggressive come mezzo attraverso il quale ottenere visibilità presso i coetanei, acquistando così la popolarità di cui egli pensa di non godere.

LA VITTIMA

La vittima è colui che subisce: può presentare fragilità, bassi livelli di autostima o un'opinione negativa di sé, spesso presenta aspetti caratteriali quali timidezza, introversione, insicurezza, o caratteristiche fisiche considerate come "difetti" o tratti che si discostano da quelli della maggioranza dei suoi coetanei. Il più delle volte la vittima arriva persino a sentirsi "diverso", "sbagliato", oppure a evitare il contesto scolastico percepito come minaccioso e pericoloso. Le vittime sono quelle cui gli specialisti dedicano maggiore attenzione rispetto ai bulli proprio perché rappresentano la parte all'apparenza più debole, ma non per questo però sono da considerarsi come i più bisognosi di aiuto.

A volte la **vittima** non si presenta come passiva e sottomessa ma **provocatrice**, in quanto con i propri comportamenti sollecita e orienta verso di sé le condotte dei

bulli. E' una persona, prevalentemente di sesso maschile, dotata di scarsa autostima e, per converso, di un elevato grado di ansia e di insicurezza.

GLI SPETTATORI

Gli spettatori sono tutti coloro che assistono all'episodio di bullismo e che possono, con il loro comportamento, indirizzarlo e dar luogo a differenti esiti. Si distinguono infatti in tre categorie molto diverse tra loro.

Possono essere **sostenitori del bullo** se agiscono da rinforzo sul bullo stesso, come compagni prepotenti e non vittimizzati.

Raramente si mettono in gioco i **difensori della vittima** che prestano soccorso o offrono consolazione e aiuto opponendosi in maniera concreta alle prevaricazioni del bullo.

La **maggioranza** degli spettatori è però quella **silenziosa** che ignora o si astiene dal prendere parte, in difesa o a sostegno, della situazione aggressiva. Il silenzio dello spettatore, indipendentemente dalle motivazioni, non fa altro che rafforzare il potere del bullo. La mancanza di un'opposizione e l'adesione, da parte degli spettatori, ad una logica di omertà, tendono a legittimare i comportamenti prepotenti e spesso li incentivano. Al contrario, la richiesta di aiuto ad un adulto, una posizione aperta contro i fatti di bullismo e l'inserimento della vittima nel gruppo rappresentano un forte segnale nei confronti del bullo, in quanto è un chiaro segnale della caduta della sua popolarità.

Vittime e bulli: come riconoscerli

Caratteristiche del Bullo (in base al profilo classico descritto da Olweus, 1993)

- ✚ Il bullo è un individuo fisicamente o psicologicamente più forte dei suoi pari.
- ✚ Ha un'alta autostima ed un bisogno di dominare gli altri (l'autostima potrebbe essere solo apparente poiché in realtà la bassa fiducia in sé stessi lo porterebbe a cercare un senso di superiorità o controllo sugli altri al fine di lenire il profondo senso di inadeguatezza che prova e quindi la ricerca del conflitto con gli altri è la proiezione dei propri problemi che vengono allontanati da sé)
- ✚ È favorevole all'uso della violenza nella gestione dei conflitti.

- ✚ Ha poca o nessuna sensibilità morale verso la vittima (se dotato di competenze sociali le usa a proprio vantaggio)
- ✚ Tende a legittimare le relazioni gerarchiche poiché il dominio dei più forti e di coloro che occupano uno status sociale più elevato viene considerato positivamente, a discapito di una prospettiva più egualitaria.
- ✚ Mostra un forte orientamento alla dominanza sociale ed è poco sensibile nei confronti di persone discriminate a causa della loro diversità o debolezza, o che vivono in condizioni di inferiorità.
- ✚ Manca di empatia.
- ✚ Ha un sistema di credenze volto a giustificare la discriminazione e la sottomissione dei più deboli.
- ✚ Desidera essere ammirato o temuto e di fare colpo sulle ragazze.

Caratteristiche della vittima

- ✚ La vittima soffre a livello sociale ed emozionale.
- ✚ Spesso il suo malessere si ripercuote sul rendimento scolastico.
- ✚ Soffre sovente d'ansia, angoscia, sensi di colpa, vergogna, bassa autostima, passività nelle relazioni sociali.
- ✚ Tende a sopprimere ed a negare la propria sofferenza emotiva.
- ✚ Spesso dimostra la sua paura e vulnerabilità incoraggiando la prepotenza e gli atti di sopraffazione del bullo.

Segnali da non trascurare

Come riconoscere i bulli

- ✚ Provano piacere o divertimento ad umiliare gli altri.
- ✚ Maltrattano gli animali.
- ✚ Non rispettano l'altro sesso.
- ✚ Non accettano regole o figure che rappresentano l'autorità.
- ✚ Vogliono imporre il loro punto di vista.
- ✚ Non ammettono i propri errori.
- ✚ Ricorrono spesso alla menzogna.
- ✚ ritengono che lo scontro fisico sia il mezzo più corretto per risolvere le controversie.

- ✚ Non ammettono di avere paura o di soffrire, sono intolleranti e possono essere inclini ad abbracciare ideologie razziste.
- ✚ I bulli possono soffrire per una bassa autostima, tendere quindi a valutarsi negativamente, ad avere scarsa fiducia in sé, ad avere timore nell'affrontare le circostanze e le sfide e a ridurre le proprie aspirazioni (Cornoldi *et al.*, 2001).

Come riconoscere la vittima (consigli per i genitori)

- ✚ Manifesta sintomi di ansia
- ✚ Soffre di insonnia o di alterazione dei ritmi di veglia e sonno, ha incubi, mal di testa, tic, nervosismo eccessivo.
- ✚ Non ha appetito.
- ✚ Ha problemi gastrointestinali.
- ✚ Può manifestare dermatiti.
- ✚ Mostra paura o rifiuto di andare a scuola, ha spesso malori a scuola e chiede di tornare a casa.
- ✚ Marina la scuola.
- ✚ Si reca a scuola seguendo strade diverse da quelle abituali.
- ✚ Evita di frequentare i compagni o di andare nel cortile dell'istituto.
- ✚ Manifesta sintomi depressivi: è triste, apatica, ha improvvise esplosioni di rabbia ingiustificate.
- ✚ Si isola dai compagni.
- ✚ Dorme troppo o troppo poco, mangia troppo o troppo poco.
- ✚ Mostra affaticamento ingiustificato o, addirittura (in casi più gravi), minaccia o tenta il suicidio.
- ✚ Manifesta sintomi da stress posttraumatico: ha incubi, si spaventa facilmente, evita i luoghi e le situazioni collegati a un trauma di cui è stato vittima a scuola, ha flashback in cui rivive lo shock subito.
- ✚ Ritorna a casa con i vestiti o i libri strappati o con ferite.
- ✚ Parla poco ed evasivamente di quanto avviene a scuola, ha un calo del rendimento scolastico, dichiara di avere perso dei soldi, chiede o ruba denaro (da dare ai bulli ricattatori)
- ✚ Perde interesse per le attività che prima svolgeva con piacere, non partecipa ad attività extrascolastiche, non ha amici e/o non riceve inviti dai compagni (Mouttapa *et al.*, 2004), fa cose insolite, contrarie alle sue normali abitudini.

- ✚ Può presentare forme di regressione (ad esempio episodi di enuresi notturna).
- ✚ I sintomi psicosomatici sono tanto più informativi se si attenuano mano a mano che si prendono le distanze dall'ambiente in cui si viene vittimizzati: ad esempio quando non si è a scuola, la sera a casa, o in vacanza.
- ✚ Smette improvvisamente di andare su Internet o, al contrario, controlla in continuazione i propri profili sui social network.

Come riconoscere la vittima in classe (insegnanti)

- ✚ E' spesso presa in giro dai compagni.
- ✚ Rimane da sola (oppure vicino all'insegnante) durante la ricreazione o in altre occasioni di socializzazione.
- ✚ E' timida, interviene poco nelle discussioni.
- ✚ Peggiora nel suo rendimento scolastico.
- ✚ Negli sport di squadra è scelta per ultima.

Il Ruolo della Scuola

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo sono prevalentemente tre:

- ✚ **La Prevenzione**
- ✚ **La Collaborazione**
- ✚ **La Punizione e le Misure Correttive**

La prevenzione, con progetti interni, grazie anche all'apporto di figure professionali come psicologi e pedagogisti, in particolare attivando gli psicologi dello sportello CIC interno alla scuola.

La collaborazione con famiglie, enti locali, polizia locale, polizia postale, tribunale dei minori, ASL di zona, osservatori regionali e centri territoriali di supporto, associazioni specifiche del settore a livello locale, regionale, nazionale.

La punizione e le misure correttive, con l'adozione di un regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo per lo più sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere sempre alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate.

È dimostrato che il modo migliore per affrontare il problema del bullismo è quello di adottare una politica scolastica integrata, cioè un insieme coordinato di azioni che interessino tutte le componenti scolastiche ed in cui gli adulti della scuola, dai dirigenti scolastici agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori, ognuno in funzione del proprio ruolo, si assumano la responsabilità della relazione con gli alunni.

I Dirigenti scolastici

- ✚ Possono adottare e sostenere una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e la sua riduzione attivando diversi progetti di prevenzione e contrasto del bullismo
- ✚ Possono valorizzare ed incentivare le iniziative di docenti o di gruppi di alunni che mostrano interesse nell'affrontare il tema del bullismo
- ✚ Possono attivare degli spazi o dei momenti di ascolto rivolti agli alunni ed alle loro famiglie in cui si possa discutere e mediare dei conflitti che possono insorgere con e nella scuola o in cui vengano affrontate delle situazioni di disagio legate al bullismo in un clima di ascolto e fiducia

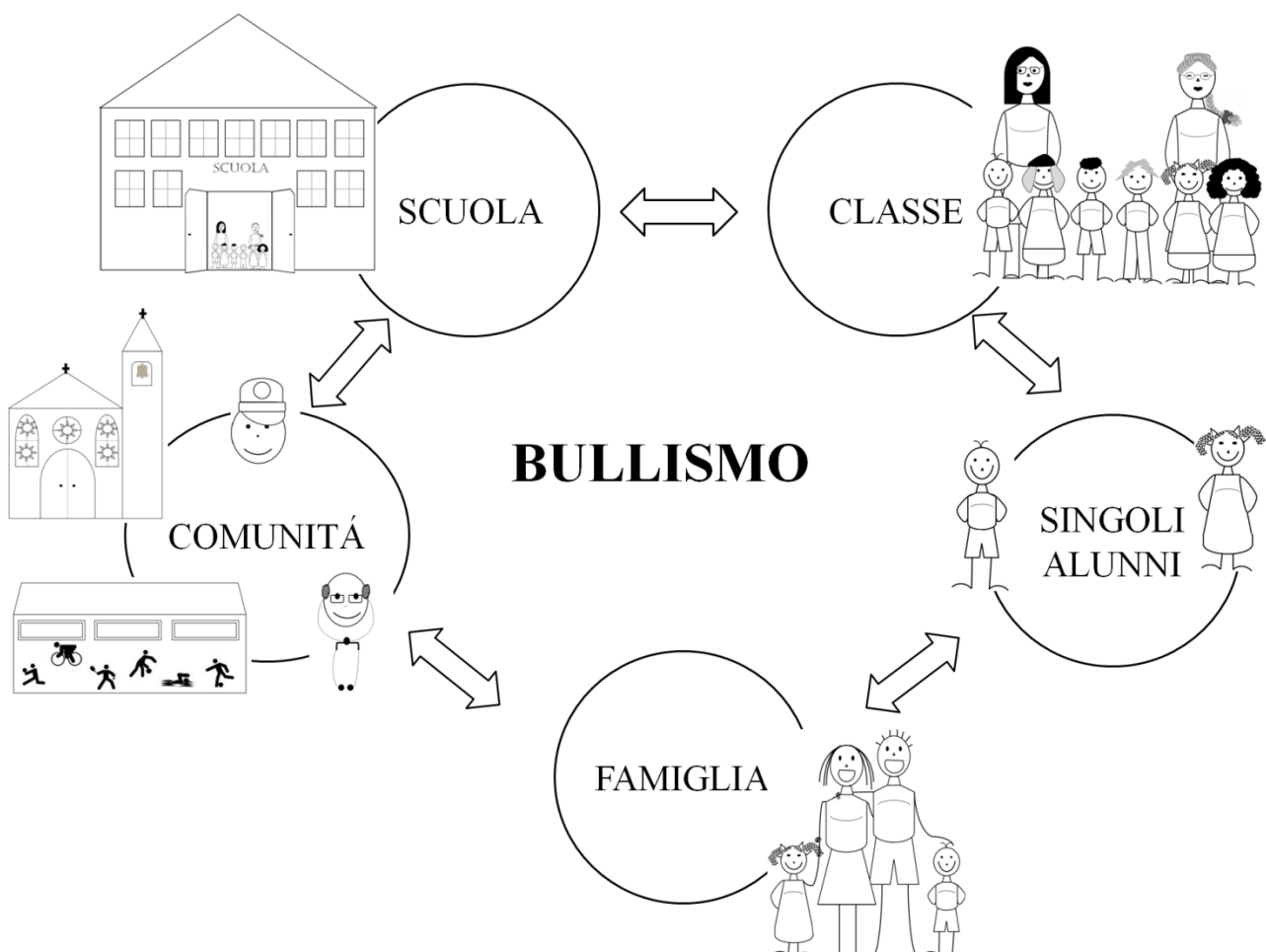
Gli Insegnanti

- ✚ Possono vigilare maggiormente durante attività poco strutturate come la ricreazione oppure essere sempre più presenti ed accoglienti al momento dell'entrata in classe ed all'uscita da scuola
- ✚ Possono favorire un clima di classe sereno e fiducioso in cui gli alunni si possano sentire liberi di parlare delle prepotenze e compresi nelle loro difficoltà
- ✚ Possono organizzare delle attività, degli incontri o delle riunioni con alunni e con i loro genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola e per cercare insieme delle possibili soluzioni
- ✚ Possono proporre ai dirigenti scolastici, al collegio dei docenti e ai consigli di classe delle iniziative preventive da poter adottare nella lotta al

bullismo, stabilire insieme le linee guida di un piano antibullismo di istituto e partecipare ad attività di formazione nel settore specifico anche in collaborazione con enti ed associazioni del territorio

Il Personale non docente:

- ✚ Può denunciare tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente
- ✚ Può non sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante educativamente
- ✚ Può attenzionare e rivolgersi con sensibilità a quegli alunni che spesso sono soli e tristi nei cortili o nei corridoi e segnalarli agli insegnanti
- ✚ Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra gli alunni
- ✚ Può far presente ai docenti ed al dirigente scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli alunni non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza.



A chi puoi rivolgerti?

Se ti senti aggredito verbalmente o fisicamente, schernito, mortificato, denigrato, preso in giro oltre misura da un tuo compagno o da un gruppo ricorda che non sei solo, ma puoi chiedere aiuto. Non avere remore, nessun può permettersi di prevaricare una persona, né di giudicarla, né di oltraggiarla. Continua sempre a credere che tu sei nel giusto e lotta per i tuoi diritti e fra tutti il rispetto di cui ogni persona deve godere.

- ✚ Se queste manifestazioni nei tuoi confronti avvengono a scuola, prima di tutto individua un professore della tua classe o dell'Istituto di cui hai fiducia chiedi di poter parlare con lui privatamente e racconta cosa ti succede.
- ✚ Se nella tua scuola c'è uno Sportello di Ascolto recati a colloquio e spiega le motivazioni che ti hanno indotto ad andare lì.
- ✚ Fai la stessa cosa se la struttura scolastica ha al suo interno uno psicologo o un pedagogo; oggi, se si denunciano episodi di bullismo, il "bullo" va incontro a serie punizioni.
- ✚ Non esitare nemmeno se nell'Istituto vi è un "SOS online", scrivi immediatamente ed esponi quanto ti succede.
- ✚ Possono essere un valido aiuto anche i collaboratori scolastici che sono preposti alla vigilanza; essi vanno immediatamente allertati in maniera tale che possano aiutarti intervenendo o raccontando tutto al capo di Istituto.
- ✚ Parlane immediatamente anche ai tuoi genitori che sapranno rivolgersi alle autorità competenti oltre al capo di Istituto.
- ✚ Se le manifestazioni oppositive nei tuoi riguardi avvengono fuori dalla scuola o qualcuno sta attentando a minare la tua immagine con mezzi informatici screditandoti attraverso i Social (messenger, facebook, youtube...) avverti immediatamente i tuoi genitori che dovranno rivolgersi alla Polizia o alla Polizia Postale ciò che è importante è che devi denunciare e non farti sopraffare.

In particolare se qualcuno ti infastidisce online

- ✚ Invia al cyber-bullo un messaggio in cui, in maniera chiara, dici che il suo comportamento ti sta disturbando e lo inviti a smettere; nel caso non smetta, evita di rispondergli

- ✚ Segnala le azioni che ti danno fastidio ai moderatori o a chi gestisce il sistema
- ✚ Blocca o filtra tutte le e-mail e la messaggistica immediata provenienti dal cyber-bullo
- ✚ Evita di visitare i forum, le chat o comunque di partecipare a gruppi di discussione dove hanno avuto luogo gli attacchi. Eventualmente cancellati
- ✚ Se gli attacchi dovessero continuare, considera la possibilità di cambiare indirizzo e-mail, account o la username per impedire di essere identificato
- ✚ Parla con un adulto. Ciò vale anche nel caso in cui non sia tu la vittima diretta, ma ti sia capitato di assistere a episodi di cyber-bullismo.

Se vedi un episodio di bullismo

- ✚ Non fare finta di niente
- ✚ Rifiutati di partecipare
- ✚ Cerca di far capire al bullo che sta sbagliando
- ✚ Chiedi aiuto a un adulto
- ✚ Stai vicino al compagno che ha subito le prepotenze e accompagnalo dall'insegnante
- ✚ Invita i tuoi amici a non sostenere il bullo

Tu sei nella ragione e chi sbaglia deve essere severamente punito e messo davanti alle proprie responsabilità.

UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!

Le misure integrative e correttive

Consigli per contrastare il bullismo (per i genitori)

- ✚ Educa a comportamenti relazionali positivi, dando l'esempio in famiglia
- ✚ Educa all'accettazione, all'ascolto e al rispetto per l'altro
- ✚ Invita a non rimanere indifferente davanti alle ingiustizie, anche a quelle che non riguardano i suoi amici
- ✚ Presta attenzione ai segnali di malessere di tuo figlio
- ✚ Se tuo figlio ti racconta una situazione di bullismo, ascolta senza minimizzare e giudicare quello che ha fatto/non ha fatto
- ✚ Ascolta il suo parere valorizzandone l'iniziativa e trovate insieme un modo per risolvere la situazione
- ✚ Stimola tuo figlio a trovare attività nuove e gratificanti, anche al di fuori della scuola, che possano aumentare la sua autostima
- ✚ Confrontati con gli insegnanti e cercate insieme una soluzione

Consigli per contrastare il bullismo (per i docenti)

- ✚ Crea un clima di fiducia nei tuoi studenti in modo che il loro disagio trovi il giusto spazio di ascolto e supporto
- ✚ Segnala tempestivamente alle famiglie se noti atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere
- ✚ Intervieni convocando i genitori degli studenti coinvolti negli episodi di bullismo
- ✚ Informa i tuoi studenti della possibilità di rivolgersi allo sportello CIC in orario scolastico
- ✚ Fai compilare un questionario anonimo che dia la possibilità agli studenti più fragili di richiedere aiuto senza esporsi direttamente
- ✚ Proponi ai tuoi studenti la visione di film, documentari e incontri con esperti sul tema del bullismo per incoraggiare discussioni e dibattiti
- ✚ Rendi i tuoi studenti consapevoli e soprattutto certi che la loro scuola ha adottato una politica di tolleranza zero nei confronti del bullismo

Consigli per i genitori di un bullo

Un ragazzo che si comporta da bullo esprime malessere, immaturità, insicurezza, scarsa autostima, nonostante possa sembrare il contrario. Ha bisogno di aiuto, al pari delle sue vittime. Anzi ne ha doppiamente bisogno: le vittime, nel momento in cui denunciano i fatti, ricevono solidarietà, vicinanza e difesa. Un **bullo** viene punito, isolato, condannato, in molti casi senza che vengano messe in atto contromisure per il suo recupero.

- ✚ Cercate di affrontare il problema con un atteggiamento costruttivo, parlando con vostro figlio in modo sincero e facendolo ragionare sul suo atteggiamento. La cosa peggiore, infatti, è reagire in modo spropositato, perdendo le staffe. Chiedetevi per prima cosa se non siete stati troppo disattenti, inculcando così in vostro figlio l'idea di poter agire in modo incontrollato.
- ✚ Non giudicatelolo, ma cercate di capire cosa vuole comunicare con il suo atteggiamento.

- ✚ Aiutalo ad aumentare la sua autostima (chi infierisce sui deboli non ha vera stima di sé), incoraggiandolo a sviluppare le sue caratteristiche positive, le sue abilità, l'impegno personale, l'empatia, la collaborazione, la solidarietà.
- ✚ Stimolalo a costruire relazioni valide con i coetanei, a esprimere la rabbia in modo differente, ad esempio attraverso lo sport; proponetegli un'attività di gruppo che lo responsabilizzi verso i compagni.
- ✚ Insegnategli a intuire le conseguenze dei suoi comportamenti.
- ✚ Se vi è accaduto, raccontate a vostro figlio di quando anche voi avete avuto un comportamento da "**bullo**" e di come nel tempo siete cambiati.

Cosa potrebbe fare la scuola per un bullo

La scuola dovrebbe insegnare maggiormente agli alunni a interiorizzare una cultura della tolleranza e del rispetto verso i coetanei, attraverso la riflessione e la piena consapevolezza della condotta sbagliata messa in atto con la vittima. Il **bullo** non andrebbe isolato, ma educato all'accettazione dell'altro. Non è del tutto consapevole della sofferenza che provoca. Dunque, bisognerebbe aiutarlo a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima, mediante la condivisione del dolore. Come? Attivando, ad esempio, laboratori teatrali in cui favorire la simulazione del conflitto fra pari. Sarebbe inoltre auspicabile pensare a un percorso di comprensione fatto di stimoli, immagini, racconti ed esercitazioni per ripensare i sentimenti vissuti e le reazioni emotive; e per esercitarsi a imparare a gestire le proprie emozioni, sviluppando la massima tolleranza verso chi è diverso da sé.

Atti di bullismo : procedure scolastiche

Analisi e valutazione

Coordinatore di classe, dirigente

Altri soggetti coinvolti

- Referente Bullismo
- Psicologo

Risultati

- Stabilire le azioni da intraprendere
- Non si ritiene di intervenire

Coinvolgimento del D. S. per opportuni consigli

Provvedimenti:

- Comunicazione telefonica immediata ai genitori
- Lettera di comunicazione formale all'alunno e genitori
- **Convocazione del C.d.C. per analizzare i fatti e prendere decisioni**
- Raccogliere informazioni sull'accaduto
- Scegliere l'opportuno ammonimento
- Valutare un intervento personalizzato
- Valutare la **Sospensione** o l'**Espulsione** dalla scuola

Reati Penali come conseguenza di atti di bullismo : procedure giudiziarie

I reati penali che si possono configurare sono molti:

- percosse (art.581 codice penale) o lesioni, se lasciano tracce-conseguenze più o meno gravi (artt. 582 e ss cod. pen.);
- danni alle cose, danneggiamento (art. 635 cod. pen.);
- offese = ingiuria, se a tu per tu, o diffamazione, se di fronte ad altri (artt. 594 e 595 cod. pen.);
- minacce = minaccia (art. 612 cod. pen.);

- prese in giro = (eventuale) molestia o disturbo alle persone (art. 660 cod. pen.)

In alcuni casi basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri ecc.) per attivare un procedimento penale (p.es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela).

VIOLAZIONE DELLA LEGGE CIVILE

Si subisce un danno ingiusto (volontario o anche non intenzionale) alla persona o alle cose (art. 2043 codice civile). Per chiedere il risarcimento del danno, bisogna rivolgersi ad un avvocato ed intraprendere una causa davanti al Tribunale civile, salvo che ci si metta d'accordo prima.

Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

Tipologie di danno subito e risarcibile

1) DANNO MORALE (patire sofferenze fisiche o morali, turbamento dello stato d'animo della vittima, lacrime, dolori, patemi d'animo);

2) DANNO BIOLOGICO (danno riguardante la salute in sé considerata, è un danno all'integrità fisica e psichica della persona tutelata dalla Costituzione Italiana all'art. 32);

3) DANNO ESISTENZIALE (danno alla persona, alla sua esistenza, alla qualità della vita, alla vita di relazione, alla riservatezza, alla reputazione, all'immagine, all'autodeterminazione sessuale. La tutela del pieno sviluppo della persona nelle formazioni sociali è riconosciuta dall'art. 2 della Costituzione).

Il danno esistenziale è un non poter più fare, doversi comportare diversamente da come si desidera, dovere agire altrimenti, essere costretti a relazionarsi diversamente.

Questo danno viene quantificato dal Giudice in via equitativa (secondo il suo concetto di equità. Il che può dar luogo a valutazioni molto diverse).

Chi è responsabile, chi paga?

Bullo maggiorenne

La responsabilità è solo sua

Bullo minorenn

La colpa è sua, degli insegnanti (che hanno il dovere di vigilare sui ragazzi), dell'amministrazione scolastica (che ha il dovere di controllare che sussista una vigilanza) e dei genitori (coloro che hanno il dovere di educare il ragazzo).

Colpa del bullo minorenn

L'art. 2046 c.c. pone una regola fondamentale per i casi di bullismo, secondo l'articolo difatti chiunque è autore di un fatto lesivo risponde esclusivamente nei limiti in cui è in grado di comprendere la portata ed il significato della propria condotta, purché lo stato di incapacità non derivi da sua colpa.

Anche il minore, se ritenuto capace di intendere di volere, è chiamato a rispondere degli atti di bullismo, insieme ai genitori ed alla scuola.

Essendo spesso il bullo un minorenn sono molti i casi in cui si prevedono responsabilità da parte di soggetti che rispondono per lui. Il bullismo è talvolta avallato dall'eccessiva tolleranza di alcuni professori e dall'educazione che le famiglie danno ai loro figli.

Si parla tecnicamente di:

- ***culpa in educando*** relativamente alla colpa dei genitori;
- ***culpa in vigilando*** ed anche in educando degli insegnanti;
- ***culpa in organizzando*** nella misura in cui l'organizzazione scuola non permetta il monitoraggio ed il controllo sui comportamenti degli studenti (prevedendo ad esempio uffici ad hoc, consultino).

Culpa in educando dei genitori

L'affidamento dei figli minori alla scuola ed agli insegnanti non esclude la responsabilità dei genitori per il fatto illecito commesso dai loro figli.

L'art. 2048, 1° comma, recita: *“Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi”*.

L'affidamento a terzi solleva il genitore soltanto dalla presunzione di colpa in vigilando.

Culpa in vigilando della scuola (ma anche in educando ed organizzando)

Lo studente, con l'iscrizione ad una scuola, acquisisce il diritto a ricevere un'adeguata e serena formazione e la scuola ha il preciso dovere di garantire tutto ciò, impedendo che atti illeciti turbino/impediscono il corretto esercizio di tale diritto.

Gli insegnanti possono essere ritenuti responsabili, ma a pagare il risarcimento sarà la scuola.

Lo studente (e i genitori in quanto titolari del diritto soggettivo di educare ed istruire i figli) hanno diritto alla prestazione scolastica, all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Lo studente, con l'iscrizione ad una scuola, acquisisce il diritto a ricevere un'adeguata, corretta e puntuale formazione e la scuola ha il preciso dovere di garantire tutto ciò, impedendo ed evitando che atti illegittimi ovvero illeciti possano in qualche modo turbare il corretto esercizio di tale diritto.

E' dunque la scuola a dover risarcire i danni cagionati dall'insegnante durante l'esercizio della sua professione all'interno dell'istituto e durante gli orari di lavoro.

Culpa in organizzando della Scuola

La vigilanza deve essere assicurata all'interno della Scuola e dunque anche fuori dalla classe. Spetta alla direzione dell'istituto scolastico fare in modo che gli studenti siano adeguatamente seguiti per tutto il tempo in cui si trovano all'interno dell'istituto stesso. L'organizzazione scuola che non prevenga atti di bullismo, prevedendo ad esempio uffici ad hoc, consultorio ecc. può ritenersi anche colpevole di culpa in organizzando.

L'esito del processo

Il **processo penale** può portare a: reclusione, pena pecuniaria o altre sanzioni, quali attività socialmente utili (ma è difficile che ciò avvenga, soprattutto se l'autore del reato è minorenne). Sapere di dover affrontare un processo (con le spese legali del caso e la concreta possibilità di essere condannato) è per il bullo un deterrente a vita. Purtroppo in Italia si sa che un accusato è spesso marchiato indelebilmente.

E' possibile un'attività di mediazione penale tra autore del reato e vittima.

Il **processo civile** porta ad una condanna al risarcimento del danno. Il danno risarcibile è quello morale, biologico ed esistenziale (vedi sopra).

Il Tribunale di Bologna di fronte ad un caso di lesioni ai danni di un minore per spintonamento ad opera di un compagno, ha riconosciuto l'esistenza di una responsabilità della Scuola per difetto di organizzazione correlata alla mancanza di sorveglianza da parte del personale; lo stesso tribunale ha condannato il Ministero della Pubblica Istruzione al risarcimento del danno biologico, del danno morale e del danno esistenziale.

Per un risarcimento "esemplare" del danno esistenziale, un appello ai giudici

Il danno esistenziale viene quantificato dal Giudice in via equitativa e tale valutazione può essere molto diversa a seconda del giudice, confidiamo in **risarcimenti "esemplari"** tali da appagare il senso di giustizia della vittima del bullismo, dare una lezione al bullo, ridare fiducia nelle istituzioni e fungere da deterrente.